

## Intervento Mozione contenzione

La mozione in esame tocca indubbiamente un aspetto importante, complesso e delicato.

E sì perché la contenzione, sia essa fisica o medicamentosa, costituisce una grave limitazione di un bene particolarmente prezioso quale la libertà della persona umana.

Essa può e deve pertanto essere applicata solo quando veramente necessaria, in presenza di un interesse personale o pubblico preponderante e nel rispetto del principio della proporzionalità.

Gli esperti ci dicono che, come non era difficile immaginare, la contenzione non può essere completamente annullata, ma ridotta sì.

Ed ecco allora che l'Ente pubblico ha il dovere di garantire che il fenomeno sia, scusatemi il gioco di parole, "contenuto" a quel minimo indispensabile per tutelare l'interesse prevalente del paziente stesso o di terzi coinvolti, e in misura rispettosa della proporzionalità.

Infondo la civiltà di un paese si riconosce anche dell'attenzione che esso dedica a problematiche di questa natura, coinvolgenti persone malate, anziane e non capaci di tutelare in modo autonomo ed efficace i propri interessi.

Occuparsi di contenzione significa allora studiare avantutto il fenomeno, realizzando una sorta di radiografia della situazione esistente nelle nostre strutture sanitarie, analizzare in modo scientifico i risultati quantitativi e qualitativi raccolti e infine individuare possibili correttivi, da abbinare a un monitoraggio continuo e sistematico della casistica.

Fra le diverse misure appaiono in particolare immaginabili una migliore organizzazione, una specifica formazione del personale e l'adozione di nuovi protocolli per la presa a carico del paziente.

Un'ulteriore risposta può e deve essere ricercata anche in un migliore coinvolgimento del volontariato che, proprio in un ambito come quello in esame, può fornire un contributo insostituibile ed estremamente prezioso.

Basti pensare alla situazione di molti ospiti nelle nostre case per anziani, che passano gran parte della loro giornata seduti su di una poltrona cui è ancorato un tavolino che impedisce loro ogni possibilità di spostamento autonomo. Anche questa è contenzione!

Per prendersi cura di queste persone, nelle circostanze appena menzionate, e per garantire loro una qualità di vita ancora degna di questo nome non è però necessario che lo stato intervenga direttamente con personale qualificato e stipendiato.

Spesso basta accompagnarle per una passeggiata all'interno o all'esterno della struttura o assisterle nello svolgimento di piccole attività manuali.

Ciò può indubbiamente avvenire ad opera di volontari, da vedere non come dei "tappabuchi" nella rete sociale, ma come persone in grado di fornire un effettivo plusvalore e di veramente contribuire a rendere più umana questa nostra società.

Infondo l'amore verso il prossimo non è delegabile né allo stato né alla politica.

Lo stato e la politica devono però creare quelle condizioni positive, affinché il volontariato possa organizzarsi, svilupparsi, essere convenientemente coinvolto nelle nostre strutture sanitarie e, laddove necessario, essere assistito da professionisti che garantiscano un'adeguata formazione, un efficace coordinamento e una supervisione del servizio prestato.

Ciò premesso, occorre dare atto di come il Cantone si sia in parte già attivato per cercare di approfondire la tematica della contenzione, monitorandone estensione e ammissibilità, e per individuare possibili correttivi.

D'altro lato, considerata l'importanza e la delicatezza del tema, appare tuttavia opportuno compiere ulteriori passi avanti, nella direzione prospettata dal Rapporto commissionale, in particolare per quanto attiene a un rafforzamento del ruolo del volontario negli sforzi tesi a eliminare la contenzione non indispensabile e dunque non più accettabile in una società moderna, umana e rispettosa della dignità delle persone.

Con queste considerazioni, porto pertanto il sostegno del Gruppo PPD E Generazione Giovani al rapporto commissionale della collega Nicoletta Mariolini, che ringrazio per l'impegno e per la disponibilità ad inserire le considerazioni sul coinvolgimento del volontariato.

Luca Pagani (PPD)

15.10 2012